Anno IX — Giovedì 25 Giugno 1874 — N. 150.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1° luglio il **GIORNALE DI UDINE** apre un **nuovo abbonamento**, tanto annuale, quanto semestrale e trimestrale.

È questa a cui andiamo incontro l'epoca della campagna; per cui a molti importa di avere le notizie della Città e della Provincia, cui si cercherà di avere sempre più copiose. Fra queste ci sarà *il terzo Congresso per gli animali bovini*, che per il nostro Friuli è di una somma importanza.

Di più, con ogni probabilità avremo le *elezioni politiche*, tema che sarà nel *Giornale di Udine* trattato nella sua generalità e nelle sue particolarità, con abbondanza di notizie e con una *rivista di giornali* per accertare il movimento della pubblica opinione.

Con cura particolare saranno trattati gl'*interessi provinciali*, com'è ufficio e carattere del nostro Giornale.

Oltre ai Racconti ed altri lavori già annunziati e che si riprenderanno tantosto a pubblicare, si ha già il manoscritto di due di *Pictor*: *Nozze tragiche* — e — *Chi può dubitare non può amare*.

L'Amministrazione del Giornale di Udine avvisa quindi i *Soci vecchi e nuovi* a non tardare ad inviarci il *vaglia postale* col rispettivo abbonamento ed a saldare i conti tanto per questo, quanto per *inserzioni* od altro.

Gli arretrati sono la piaga delle amministrazioni e meno che ad altri si convengono ai Comuni, i cui capi aspirano alla riputazione di buoni amministratori. Perciò si fa un caldissimo invito a tutti a rendere possibile alla Amministrazione del *Giornale di Udine* di mettere in regola i suoi conti, ed ottenere il vero pareggio tra le entrate e le spese.

Udine, 24 Giugno

In attesa che la Commissione costituzionale dell'Assemblea di Versailles si pronunci sulla proposta Perier, relativa alla proclamazione definitiva della Repubblica, alla quale la maggioranza di essa è sfavorevole, la destra dell'Assemblea mostra di essersi interamente riavuta dal colpo portatole quando venne votata l'urgenza di quella proposta. Essa non accenna a voler rinunciare menomamente alle sue pazze speranze. « Che i realisti, grida l'*Union* (estrema destra) fortifichino il cuore ed il braccio. Il duello fra la monarchia e la repubblica prosegue senza tregua e senza mercè. La destra sarà ferma ed unita fino all'ultima ora: lo comanda l'onore e l'ordina il patriottismo. Bisogna considerare la situazione con calma e sangue freddo. La sola risoluzione presa dall'Assemblea è quella di farla finita col provvisorio. La repubblica non è votata; la monarchia è respinta, e l'Europa intanto ci guarda. I rappresentanti della Francia non dimentichino che chi scarta il Re, abbandona il paese all'anarchia radicale o alla reazione cesarea. » Dal canto suo la *Gazette de France* (destra) esclama: « Prenderemo la rivincita un'altra volta e sarà facile il provare che la sola monarchia può salvare il nostro paese. » Infine il *Monde* (clericale) dichiara che non può essere preso sul serio il minuscolo trionfo ottenuto dalla proposta Périer.

Certo è che la proposta Perier ha poca probabilità di essere appoggiata dalla Commissione dei Trenta e tanto meno di essere approvata dall'Assemblea. Ma anche la proposta Lambert può andare incontro ad ostacoli non facili a superarsi, dacchè, a proposito della medesima, tornerà in campo senza alcun dubbio la famosa questione del settennato personale e del settennato impersonale, il quale ultimo è vivamente avversato dal partito legittimista come quello che allontana di troppo l'attuazione delle sue speranze. Però nel partito legittimista la corrispondenza del *Times* dalla quale apparisce che lo Chambord aveva accettato la bandiera tricolore e che poi l'ha rifiutata per istigazione degli ultra, ha adesso gettato lo scompiglio e la discordia; ma se ciò nonostante, esso riuscisse a far rigettare anche la proposta Lambert, oggi un dispaccio ci annuncia che Mac-Mahon interverrebbe con un messaggio chiedente l'organizzazione de' suoi poteri, conforme alla votazione del 20 novembre. Frattanto la situazione non potrebbe essere più incerta e più oscura di quella che è.

Le prove di un accordo perfetto tra la Russia e la Germania si fanno ogni giorno più chiare e frequenti. Il congresso «cattolico» tenuto a Magonza, ne ha dato adesso occasione ad una nuova. Ecco come si esprime su quel congresso il *Nord* di Brusselles, organo della cancelleria di Pietroburgo: « Può esservi giustificazione migliore della politica del signor di Bismarck, che le risoluzioni adottate in Magonza? Esse sono una dichiarazione di guerra in tutte le forme contro la società moderna. Il congresso chiede la ristorazione del papato temporale che non potrebbe attivarsi se non a prezzo di uno sconvolgimento dell'Europa, Esso domanda, in pari tempo, l'annullamento di una parte della costituzione tedesca; lo che non è nè più nè meno di un eccitamento alla rivoluzione. Domanda che gli Stati si sottomettano, non solo al papa, ma anche ai vescovi, e ciò equivarrebbe a far ritornare pienamente l'Europa alla teocrazia del medio evo. Approva solennemente la condotta dei vescovi e preti tedeschi, eccitando così alla disobbedienza contro le leggi dello Stato. Infine il Congresso invita tutti i cattolici del mondo ad unirsi all'Associazione cattolica tedesca, che in tal modo diverrebbe il nucleo dell'Internazionale nera. È questa veramente una denominazione adatta ad intraprese tendenti a nientemeno (lo provano le risoluzioni di Magonza) che a riempiere l'Europa di guerra e di rivoluzione. » Ben inteso che i clericali non terranno conto alcuno di queste ammonizioni per quanto sagge. Essi possono opporre agli eserciti della Russia e della Germania il signor Veuillot coi suoi pellegrini ed il generale Charette coi suoi dodici zuavi.

È noto che il ministero olandese ha date le sue dimissioni, avendo la Camera dei deputati respinto il 1° articolo del progetto di legge pell'abbassamento del censo elettorale. È da notare come siano stati i membri del partito liberale a combattere con la maggiore energia la proposta di rendere il censo uniforme per le città e le campagne. Il sig. Viruly-Verbrugghe, deputato di Rotterdam, ha sostenuto il parere che l'abbassamento del censo nelle campagne avrebbe per risultato d'accrescere il numero degli elettori dipendenti, e creerebbe un serio pericolo per le scuole neutre, che si è tanto stentato a stabilire.

Un dispaccio oggi ci annuncia che a Torres, nella provincia di Lerida, una banda carlista è stata sorpresa e sconfitta.

RIFORME ED ECONOMIE

Riforme ed *economie* sono due *parole* che si odono sovente ripetere in Italia nella loro vaga *generalità*.

A noi piace che queste parole si dicano da molti, giacchè significa che molti, a non crederli pappagalli che ripetano parole senza significato per essi, devono tenere per opportune e possibili le economie stesse e le riforme.

Ma non bisogna però dimenticare, che almeno altrettanti fanno torto al Governo italiano di non spendere molto di più e domandano tutti i giorni strade ferrate ed altre strade, ponti, porti, arsenali, flotte, fortezze, eserciti numerosi, aumenti di cariche, salarii più alti per gl'impiegati, incoraggiamenti, sussidii ed il pane a buon mercato; e che d'altra parte nel territorio di tutti quei sette Stati di cui si compose lo Stato italiano ci sono di quelli che si sono lagnati che si abbia posto mano alle riforme e che non si lasci in pace con esse la gente, beata di quello che esisteva, perchè ci era avvezza.

Bisognerebbe adunque prima di tutto cercar di mettere d'accordo quelli che domandano *economie* con questi altri che domandano *nuove spese*; quelli che *vogliono le riforme* con gli altri che *non ne vogliono* punte. Impresa questa difficilissima e che deve far pensare ai governanti, che queste contrarie opinioni sono come altrettante forze le une alle altre opposte, le quali si elidono ed arrestano così ogni movimento.

Ma siccome il muoversi è una necessità; e siccome è pur vero, che delle *economie* se ne devono poter fare, e che i miglioramenti nella macchina amministrativa devono pure essere possibili ed utili, così noi vorremmo che si uscisse dal campo sterile delle *generalità*, dei desiderii astratti, e si venisse una volta al *concreto*, al *positivo*.

Le economie?

Sì; vogliamo le *economie*. La bandiera è buona. Inalziamola su di ogni campanile d'Italia, e chiamiamo la Nazione a fare una provvidenziale Quaresima, che renda possibile un po' di baldoria alla Pasqua successiva; purchè, col pretesto del magro, non si faccia come certi prelati e certi frati ghiotti ed altri buoni cattolici romani, i quali fanno spendere al cuoco il doppio, e purchè non si faccia come quel grasso parroco, il quale predicava beati i suoi contadini, i quali mangiavano la loro brava sardella arrosto sulle brage e la loro insalata acconcia con dell'olio, del sale e del pepe, mentre egli doveva accontentarsi di un capone cotto nell'acqua.

Economie!

Ebbene: fuori. Quali sono le economie che volete? Ognuno ci studii sopra, dica le sue, le dimostri possibili, le faccia accettare dalla pubblica opinione. Anche noi abbiamo detto più volte le nostre e torneremo a ridirle. Ci duole di doverci occupare, per nostro uffizio, di troppe cose, e di non poterci chiudere in una stanza per cercare la dimostrazione matematica di alcune. Tuttavia possiamo porgere degli elementi ed un primo tracciato sul quale altri vi lavori e venga alle applicazioni pratiche.

Insomma tutti quelli che crediamo possibili le economie, che le vogliamo, occupiamoci del nostro tema, parliamone per un pezzo in tutti i giornali della Capitale, delle Capitali regionali, delle Provincie, in tutte le Riviste mensili e settimanali, in tutte le Accademie e le Società, in tutti quei ridotti dove gli Italiani disimparano a fare la prima di tutte le economie, quella del *tempo*, che è *danaro*.

Quando tutti avremo concorso a fare *l'inchiesta delle economie*, e che ognuno abbia detto la sua, vedremo *quali* economie sono dalla maggioranza degl'Italiani ritenute possibili ed opportune e le metteremo in atto.

Ma le *riforme* è almeno altrettanto e forse più necessario che siano discusse, che sieno desiderate, che sieno accettate dalla pubblica opinione, dalla maggioranza degl'Italiani, perchè si facciano un Parlamento ed un Governo, che le possano eseguire.

Senza di questo studio preventivo, di questo voto della pubblica opinione, ogni riforma radicale sarebbe intempestiva, sebbene i miglioramenti parziali possano e debbano essere continui e si vadano anche grado grado eseguendo.

Anche noi abbiamo più volte fatto accenno a qualche *riforma*, la quale forse sarebbe nel tempo medesimo una *economia*; e se non siamo andati più innanzi colle proposte, ciò fu perchè ne sembra che piuttosto della impazienza del riformare in Italia predomini la ripugnanza al mutare, il fastidio delle innovazioni, che rompano l'abituale quietismo turchesco e mussulmano nel quale gl'Italiani per molte generazioni furono educati e cullati dalle caste che pongono l'ozio come una beatitudine, lo studio come una superfluità, il lavoro come un castigo.

Suvvia! si discutano anche le *riforme*; si esca una volta dal vago e dall'indeterminato, si precisi in che cosa consistono; purchè non si faccia le scimmie a nessuno, purchè non si imitino i Fiorentini, dei quali diceva Dante, che non giungeva a novembre quello cui essi d'ottobre filavano.

Le *riforme* devono venir fuori da un concetto generale, dalle condizioni reali del nostro paese, dalla conoscenza di tutte le sue parti, devono armonizzarsi, con tutte le loro diversità, nell'unità nazionale, devono essere piuttosto semplificazioni, che non aggiunte di nuove ruote alla già troppo complicata macchina amministrativa, devono essere studiate e preparate bene, fatte previamente accettare dalla pubblica opinione e poi eseguite con fermezza per parte del Governo, con tolleranza preveniente per parte dei cittadini accettate ed ajutate.

Non sono però cose queste che si facciano in un giorno, in mezzo a tante altre difficoltà. È difficilissimo perfino formare una *opinione pubblica* che accetti in massima per buone le riforme, senza di che le migliori sarebbero cattive. Alcuno crede, che si dovrebbe un giorno accordare dei pieni poteri, una specie di dittatura amministrativa. Ma resta da domandare dove sieno gli uomini, che hanno avuto tempo ed agio di fare un sì profondo studio sulla Italia reale, sulle amministrazioni nostre ed altrui, da concepire e da poter introdurre una riforma tutta di un pezzo. Resta da domandare, se trovandosi questo onnisciente e poderoso riformatore, sia meglio avvezzare il paese ad acquetarsi al volere di una anche temporanea dittatura, o non piuttosto spediente di educarlo al governo di sè. Ad ogni modo, anche se ci fosse

APPENDICE

ORE PERDUTE

BOZZETTI AUTUNNALI

(Continuazione, vedi n. 144, 145 e 146)

VI.

Bina, che vuol dir Albina, era una bella fanciulla di que' contorni dove si svolgono le scene ch'io racconto. Alta e spigliata come una guglia, occhi neri, cappelli biondi, raro connubio. Bina co' suoi diciott'anni aveva di già, senza punto addarsene, ella diceva, portato molti turbamenti nell'animo dei giovanotti del suo villaggio e del di fuori. Apparteneva ad una famiglia di benestanti, avea frequentato la scuola comunale, e poi alla serale, che in seguito a molte resistenze si è potuta istituire nel Comune, si era perfezionata; sulle lettere adunque sapeva il fatto suo quanto il curato, e più. Bina era anche una fanciulla disinvolta. Mentre le sue conterranee ammutolivano, o fuggivano dinanzi a facce nuove, ella vi era invece attirata dal desiderio di apprendere collo scambio delle idee. Le affigliate del sacro cuore, le gesuitesse del paese la dicevano ambiziosa; ma Dio mio! Una fanciulla, a diciott'anni, può mai immaginarsi senza ambizione?

Fosse naturale istinto od educazione, Bina aveva una inclinazione per tutto quello che le si presentava di bello ed eletto; ed in cima de' suoi pensieri stava quello di avere un damo che non fosse agricoltore o pizzicagnolo. Essere bellina, provveduta di fortuna, saper di lettere e di lavori femminili, queste cose tutte le sembrava giustificassero un poco siffatte pretensioni.

Bina, in autunno veniva di frequente sul prato, la cui posizione fu descritta nel capitolo precedente, per godervi il sorgere ed il tramontare del sole. Tutte le bellezze di que' dintorni che si offrono allo sguardo in quel luogo, essa le aveva avvertite da un paio d'anni, quando cominciò a provare le misteriose sensazioni della vita. In quel giorno ella vi aveva condotto a pascersi di cavallette una numerosa turba di polli d'india, i quali facevano di già la ruota ed erano oggetto di ammirazione nel villaggio. Veniva dunque quasi ogni mattina sul prato, e toltasi la calzatura, ora correva a pie' nudi sulla rugiada come fosse una vagabonda; ora stava a contemplare nell'alto l'allodola canora, che finito il gorgheggio, chiude l'ali e cade a perpendicolo come un grave che precipita, oppure assisteva alla caccia. Ma tra i cacciatori che si erano postati in quell'ampio quadrato a notevole distanza l'uno dall'altro, Bina aveva notato con qualche predilezione Don Ciccio. Qual meraviglia? Mentre gli altri erano dal più al meno gente troppo soda, e fors'anco di un'architettura poco estetica, don Ciccio, senza essere un nume, poteva destare l'attenzione di una fanciulla. Nervoso, asciutto come una sardella da barile, occhio scintillante, criniera castagna, e nel complesso della persona un non so che di accurato e di scomposto, antitesi Byroniana, che non potè sfuggire alla sottile indagine di quella fanciulla. Allorchè lo vide la prima volta, provò piacere e turbamento. Perchè? Nol sapea nemmen dessa. Però si soffermava a fabbricarvi dei castelli in aria, quando si accorse che don Ciccio non le si mostrava indifferente. Ma egli doveva essere un *conte*, se aveva una così bella civetta ed un armamento sì elegante e completo. Con quale scopo adunque pensare a lui? È vero che non voleva saperne di pizzicagnoli e di agricoltori, ma appuntare lo sguardo su di esso gli era un voler toccare da terra la punta del campanile. Bina, che era una fanciulla di buon senso, comprendeva tutto questo, senza bisogno di molta riflessione: tuttavia sul prato continuò a venirci con maggior frequenza. Don Ciccio poi dal canto suo pensava, che la caccia delle allodole può procurare molte soddisfazioni, ed in un impulso di poesia dedicò una quartina alla civetta; si persuase che un amoretto sui prati, un idillio impreveduto non era cosa da non ci badare. Anzi coltivò il pensiero di aggiungere al piacere della caccia anche quello della musica di due cuori che pulsano coll'identica misura. Ma questi conti di testa potevano riuscire fallaci e non durare alla prova aritmetica dei fatti. — Di due, quando uno è persuaso, l'affare può dirsi conchiuso per metà —; questa massima, che don Ciccio voleva applicata al caso concreto, poteva portare la conseguenza di cogliere un grosso granchio; aveva però spirito di intraprendenza, e sapeva che Satana tenta le anime novelle, e perciò, se anche non ne facesse calcolo, tuttavia il di lui intervento, come di un naturale alleato, poteva riuscirgli vantaggioso.

Quel prato adunque, su cui con feroce istinto erano corse genti nemiche e straniere, Don Ciccio voleva coll'espansione di due anime renderlo sacro all'amore.

VII.

Ritorniamo al cacciatore, che con sì poco riguardo lasciammo solo nel precedente capitolo tutto inteso a mitragliare le allodole. Erano già le 7 del mattino e la giornata poteva dirsi

l'uomo della fiducia generale, non dovrebbe egli essere illuminato dalla previa discussione su quello che il paese desidera, intende ed accetta?

Ecco in ogni caso abbastanza ragioni per indurre tutti i *riformatori* italiani a dire *che cosa e come* intendano di *riformare*.

Quando gl' Italiani si saranno abituati a meditare sulle cose del paese, sui pubblici affari, a scriverne in pubblico, a discutere assieme sulle opportunità delle riforme pratiche, allora non soltanto le utili riforme saranno possibili ed attuabili, ma contribuiranno alla pubblica educazione coll'interessare i cittadini ad occuparsi del comun bene.

Ma fino a tanto che si resta nelle *generalità*, e che il grido *economie e riforme* somiglia a quello dei papagalli che ripetono certe parole perchè le hanno udite dalla serva di casa, o dal brontolio di qualche bisbetica padrona, non faremo e non prepareremo nulla di serio.

Dia intanto l'esempio quella stampa centrale, che ha, per ragione di aderenze, di sito, di lettori, di collaboratori speciali, maggiori agevolezze di farlo; ed anche la stampa locale accolga gli studii e le idee di coloro che qualche cosa credono di aver da dire.

Certi uomini politici poi, che pronunciano sovente tali parole nel Parlamento, sono in obbligo di definirle con serie e concrete proposte. Se non lo fanno, non avranno da scegliere che tra due titoli, quello di pedanti o quello di ciarlatani politici.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Corr. di Milano*:

Il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi è partito l'altro ieri per ritornare nella sua diocesi, dopo aver preso possesso della chiesa di cui è stato nominato titolare. Questa presa di possesso è stata una cerimonia interamente privata; il cardinale Guibert ne' giorni passati a Roma si è tenuto in una grande riserva, evitando tutto ciò che potesse offendere i sentimenti degli italiani e suscitar molestie al nostro governo. Questo contegno è dovuto in parte alle raccomandazioni del governo francese e sovratutto all'influenza di signor di Corcelles, presso il quale il cardinale Guibert era alloggiato.

Quanto al marchese di Noailles, rappresentante della Francia presso la Corte italiana, esso ebbe pochissime relazioni coll'arcivescovo di Parigi. Il marchese di Noailles suol dire: *J'ai parfaitement compris la politique des italiens; ils ne demandent qu' à être laissés tranquilles.* Ha ragione, ed infatti dopo che egli è venuto a Roma e ci ha *laissés tranquilles*, le nostre relazioni colla Francia sono grandemente migliorate.

— Alcuni giornali attribuiscono al Re la lettera nella quale si parlava della conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, e alla quale fece allusione il Papa nel suo discorso del 17 ai Cardinali.

Questa supposizione è in tutto erronea. Si assicura invece che la lettera in discorso fosse del noto don Bosco, il quale l'avrebbe scritta al Papa, felicitandolo nell'occasione che ricorreva l'anniversario del suo esaltamento al trono.

(*Nazione*)

— Si annunzia imminente la pubblicazione di un manifesto della sinistra parlamentare da servire come di programma per le prossime probabili elezioni generali.

La parte saliente di questo programma sarà quella relativa alla Finanza. Vi si ammette la necessità del pareggio del bilancio, e si presume di ottenerlo con larghe riforme dicentramento, col riordinamento del sistema tributario e con larghe e radicali economie. (*Id.*)

ESTERO

Francia. Confermasi che la mania dei pellegrinaggi si vada calmando, e ciò apparisce anche dalla seguente nota che il curato di Saint Saturnin di Tours ha diretto al *Messagger d'Indre-et-Loire*:

« *Pellegrinaggio di Paray-le-Monial.*

« Il numero delle persone iscritte non ha raggiunto la cifra domandata dalle Compagnie d'Orléans, e Lyon-Méditerranée per un treno speciale.

« Il direttore del pellegrinaggio erasi allora rivolto alle due Compagnie per ottenere la facoltà di far partire un gruppo di centocinquanta persone coi treni regolari. La compagnia d'Orléans aveva consentito, ma l'altra ha ricusato. Il pellegrinaggio non avrà quindi più luogo. Il denaro sarà restituito dietro presentazione dei biglietti gialli. »

—

Germania. Vari giornali tedeschi avevano diffuso la notizia che il porto militare di Wilhelmshafen non fosse capace di accogliere i bastimenti da guerra, per insufficienza di profondità. La *N. D. A. Zeitung* è stata autorizzata a dichiarare che la notizia non è vera e che il porto è in buonissime condizioni.

—

Inghilterra. Il *Daily News* si occupa delle lettere indirizzate da Enrico Rochefort al giornalismo di Nuova York. Nel tempo che rileva le esagerazioni che in esse si contengono, il *Daily News* dichiara « d'essere lieto nel vedere che il signor Rochefort biasimi li eccessi perpetrati in nome della Comune e specialmente deplori la esecuzione dell'arcivescovo di Parigi e degli altri ostaggi. » Quella che maggiormente attrae l'attenzione del *Daily News* fra le lettere di Rochefort è l'ultima da lui pubblicata nel *New York Herald* del 31 maggio, nella quale si danno i dettagli delle crudeltà inflitte ai suoi concaptivi. Il *Daily News* ripete con indignazione molti dei fatti citati dal fuggitivo e non nasconde che Versailles ha vinto l'impero all'epoca del colpo di Stato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Le elezioni vennero dall'onorevole nostra Giunta stabilite pel giorno 19 luglio. Ricordiamo intanto agli Elettori del Comune di Udine e del Distretto che trattasi per loro di eleggere un Consigliere provinciale, dacchè l'egregio co. cav. Antonino di Prampero scade da tale ufficio per anzianità, e di eleggere sette Consiglieri comunali in sostituzione dei signori A. Morpurgo, Braidotti Luigi, Braida Francesco, Schiavi dott. Luigi Carlo, Moretti cav. avv. Giambattista e Cortelazzis dott. Francesco, nonchè del compianto avv. Presani.

La prima seduta della Deputazione provinciale, dopo la crisi e la elezione dei sei nuovi Deputati effettivi e d'un Deputato supplente, avrà luogo nel prossimo sabbato. Crediamo di sapere che tutti già abbiano accettato l'incarico, a cui li chiamò la fiducia del Consiglio, nonchè il desiderio di dare termine ad uno stato irregolare di cose che poteva, prolungandosi ancora, nuocere all'amministrazione della Provincia.

Corte d'Assise. Avantieri che s'è aperta la IIa Sessione della nostra Corte d'Assise, abbiamo avuto occasione di fare la conoscenza del nuovo Presidente cav. Vittorelli, Consigliere d'Appello. Desso ci è sembrato fornito di tutte le qualità necessarie a ben esercitare l'ufficio al quale venne destinato.

Sopratutto abbiamo ammirato in lui la dignitosa schiettezza e l'urbanità squisita che distinguono le persone ammodo.

La prima causa dibattuta fu quella di certi Pietro Gobitta e Sebastiano Dirindin di Vallenoncello, su quel di Pordenone, imputati di furto qualificato, siccome quelli che nella notte del 1 febbraio passato avrebbero involato oggetti d'oro e denaro per l'ammontare complessivo di L. 256,37 dalla casa del sig. Sacilotto di Pordenone, nella quale erano penetrati facendo uso di grimaldelli. Pel Gobitta c'era veramente poco a dire. Desso era stato colto sul fatto e dal Sacilotto medesimo fermato in sua casa fino all'arrivo dei Carabinieri.

Contro Dirindin non s'avea altro che l'imputazione del correo.

Il Pubblico Ministero rappresentato dall'egregio cav. Castelli chiese un verdetto di colpevolezza per entrambi. L'avvocato D'Agostinis per Gobitta giustamente limitossi a chiedere le attenuanti.

Il Difensore del Birindin avv. Malisani reclamò un verdetto d'assoluzione per deficienza di prova.

I Giurati accolsero le istanze della difesa e la Corte in seguito a ciò mandava assolto Dirindin, e condannava a tre anni di reclusione e tre di sorveglianza Pietro Gobitta.

—

Leva sui giovani nati nell'anno 1854. Il Governo del Re è stato autorizzato ad eseguire la leva militare sui giovani nati nel 1854.

All'effetto il Ministero della guerra ha determinato:

1. Che la Sessione ordinaria dei Consigli di leva sia aperta il giorno 8 agosto prossimo;
2. che l'estrazione a sorte debba aver principio il 5 settembre ed essere ultimata non più tardi dell'8 successivo ottobre;
3. che le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti debbano compiersi nel limite di tempo dal 3 novembre al 15 dicembre;
4. e che nel suindicato giorno, 15 dicembre, debba esser chiusa la sessione ordinaria.

—

Lettori, ne volete una nuova di zecca, sebbene presa da trecent'anni fa? Finalmente si ha potuto conoscere il perchè di tanto scampanio all'occasione di temporali, ad onta che la scienza, imparata pur troppo praticamente, gli si dimostri contraria.

Gli *spiriti aerei* non sono paurosi, ma superbi e non mai inclinati al bene. « Questi son « quelli, (benchè i Fisici habbino altra opinione) « che fanno stringere e combattere insieme le « nugole, fanno balenare, tonare, e cader saette, « e da loro finalmente vengono le grandini e « le tempeste. Gli assalti et impeti loro si vincono e s'atterrano con qualche gran suono o « co 'l fumo di qual' herba che puzzi. Per la « qual cosa, ancor hoggi le donne italiane.... « quando che le veggono grandemente turbato « il tempo e minacciar tempesta, abruciano « certe herbe c' hanno cattivo odore, *et i sacerdoti ricorrono alle campane et allo strepito di quelle.* »

— Eh via! — dirà qualcuno; — le saranno fole spacciate da qualche bello spirito e riprovate da Santa Madre Chiesa!

No, no, miei cari; si può leggere questo nella *Selva di varia lezione* di Gaudenzio Merula, libro stampato a Venezia nel 1559 *colla approvazione* di frate Felice Peretto da Montalto, *Reggente ed Inquisitore*, il quale vide il libro, lo lesse, lo esaminò, *e lo emendò*. Capite bene, non ci si scappa; un Inquisitore che *emenda* un libro lo fa secondo vuole Santa Chiesa; che è infallibile; dunque la spiegazione del suono delle campane è veritiera e giusta.

Ritengo peraltro che neanche i preti ci credano oggi a *spiriti aerei*: o perchè adunque continuano a suonare con certo pericolo del campanile e di chi vi è dentro, come lo dimostrò anche l'ultimo fatto di Cerrato d'Esi, provincia d'Ancona? O perchè non dicono francamente essere superstizione il bruciare che fanno in ogni famiglia di contadini l'ulivo benedetto? Vogliono propriamente che le superstizioni del medio evo continuino, e che le donnicciuole credano a streghe ed a spiriti maligni girovaganti per l'aria? È questa la missione affidata loro da Cristo Gesù?

—

Un plebiscito è stato dato i giorni scorsi dai moltissimi frequentatori del Giardinetto di Piazza Ricasoli, *olim* Patriarcato. Tutti quelli che hanno fatto quel passeggio approvano la ottima idea, che nascerà nel Municipio, di mettere un ponte in fondo al Giardino, per unificare la parte interna colla esterna, e rendere il passeggio più commodo a tutti i frequentatori.

Un assiduo del Giardinetto.

Atto di ringraziamento. I filodrammatici di Cividale — col mezzo del sottoscritto — porgono pubblicamente i più vivi e sinceri ringraziamenti alle egregie signorine co. d'Adda di Palmanova, perchè con tanta bravura li coadjuvarono nella recita dell'*A.B.C.* nelle sere di Sabato e Domenica p. p. in questo Teatro e in quello della loro città.

Della efficace cooperazione di quelle provette dilettanti, i filodrammatici cividalesi serberanno lunga e grata memoria, — come della squisita cortesia dell'intera famiglia d'Adda, e delle liete accoglienze dell'intelligente pubblico di Palmanova.

Ringraziano pure l'onorevole Presidenza di quel Teatro, che volenterosa ne concesse l'uso; nonchè il gentilissimo sig. Arturo Ferrazzi e gli altri bravi filarmonici che si prestarono negl'intermezzi.

Cividale, 23 giugno 1874.

Domenico Indri.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi, 25, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia « Strasburgo »	Parlow
2. Sinfonia « Gazza-ladra »	Rossini
3. Valtzer « Il diavoletto »	Perny
4. Duetto « Contessa d'Amalfi »	Petrella
5. Polka « La filatrice »	Zikoff
6. Romanza ed orgia « Ugonotti »	Meyerbeer
7. Galopp « A spron battuto »	Faust

Musica al Giardino Ricasoli. Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera, 25, alle ore 9 dalla Società del sestetto udinese nella birraria del Giardino Ricasoli.

1. Marcia « Fratellanza »	N. N.
2. Sinfonia « Beatrice di Tenda »	Bellini
3. Mazurka « Pesciolini dorati »	Strauss
4. Scena ed Aria « Nabucco »	Verdi
5. Valtzer « L'Elegante »	Orsini
6. Romanza « La Stella Confidente »	Robaudi
7. Polka Salon	Rossi

FATTI VARII

Medici condotti. Anche l'arte misera e rotta dei benemeriti figli di Esculapio avrà in autunno il suo congresso, un congresso che promette di essere numeroso e fruttifero di buoni risultati.

La città prescelta è Forlì. Chiunque dei nostri medici voglia aderirvi non ha che a rivolgersi, prima della fine di giugno, al Comitato *ad hoc* che si è costituito.

Ecco quel che scrivono da Forlì a proposito di questo congresso:

«A tutt'oggi, ben duemila e novecento settantaquattro medici condotti avevano fatta adesione al programma messo fuori dal Comitato, e già centosettantaquattro sottocomitati d'ogni parte d'Italia avevano nominato i rappresentanti al Congresso.

Gli argomenti principali di cui il Congresso dovrà occuparsi e che sono stati proposti nel programma suddetto, possono compendiarsi brevemente così:

I. Tutti i medici condotti comporranno una associazione nazionale, per ottenere con le forze riunite quella giustizia che fu sempre negata ai reclami individuali, e tale associazione avrà sì vita autonoma, ma senza rompere quel vincolo di solidarietà che la rannoda all'Associazione medica italiana, e il Congresso stabilirà i modi che dovranno regolarne gli scambievoli rapporti.

II. Affinchè i medici condotti non siano più abbandonati all'arbitrio sconfinato dei municipi, il Congresso formulerà, dopo maturo esame, un capitolato modello, nel quale si fisseranno le

---

alla caccia propizia, poichè qua e là si udiva lo scoppio de' fucili frequente come quando i bersaglieri in catena incominciano la lotta. Ah come è gradito lo scoppio del fucile! Esso elettrizza l'anima e l'esalta in un complesso di pensieri arditi come quelli che si destano alla vista del mare e delle Alpi. Meglio l'armonia della polvere da fuoco significata da un parco di artiglierie, di quello che udire la Pasta rediviva; e Bina, benchè a taluno le possano in lei sembrare eccentriche, divideva queste idee. Desta per tempo, com'era suo costume, ed accudito ad alcune faccenduole della casa, si accingeva a far la consueta passeggiata sul prato. Suo padre e sua madre le concedevano questi sollazzi giovanili senza alcuna osservazione. Povera fanciulla! sarebbe stato ben senza cuore chi le avesse vietato di respirare un po' all'aperto e di correre per i campi e per i prati! Queste inclinazioni erano una prova di candore dell'anima, benchè il curato, che voleva entrare in tutti i segreti delle famiglie e si valeva all'uopo della confessione, avesse avvertito i genitori; che la condotta di Bina non era quella che doveva seguire una fanciulla a 18 anni: — troppo liberale in una parola.

Bina, come fu sul prato, stette ad udire lo scoppio dei fucili, che si alternava con frequenza. Quel giorno sembrava più attraente che mai; un cappellino di paglia proteggeva il tesoro delle sue trecce bionde, che folte a guisa di foresta americana, irrompevano, non bene contenute, al disotto delle larghe tese. Quelle trecce così belle e voluminose, 10 centimetri di spessore, erano la disperazione delle invide compagne, a segno da farle molto piangere e patire.

Don Ciccio, che aveva fatto fino allora molta preda, scaricò alcune volte senza punto ferire, e fu sorpreso di questo mutamento, e mentre stava per imprecare, ruppe invece in uno scoppio di risa e proferì queste parole: — Ora ho compreso; la causa è là; — ed additava Bina che nel mezzo del prato era nel preciso meridiano del campanile di Beano. Le allodole continuavano a venire, ed egli a far fuoco con poca fortuna, per cui, veggendo che sciupava polvere e piombo, si decise a smettere ed invece pensò di andar incontro a lei, di cui sentiva l'attrazione. Don Ciccio di tutto dimentico dialogava tra sè: — Come è bella, semplice e cara quella ragazza! Quale felicità poterla amare e possedere senza il vincolo del matrimonio civile! Chi sa in che mani andrà a finire questo bel fiore, chi primo le strapperà le foglie immacolate? Il sindaco, non ci ha dubbio, questo despota moderno del villaggio, cui i rurali riverenti si inchinano. All'ultimo mercato di Codroipo mi accorsi de' suoi ardori. Ah come è bello un sindaco innamorato! Lo denunzierò al Prefetto. — Nel mentre stava nella corrente di queste idee, come una paglia portata dal vento, gli parve fuggevolmente di vedere in molta lontananza un uccello che segnava larghi giri nell'alto alla guisa del nibbio, quando circuisce il suo obbiettivo, ma preoccupato, non ci badò.

Bina, come si accorse che Don Ciccio faceva punto su lei, stette indecisa se avesse a starsene, o tornare a casa. Quel mattino era triste, aveva nella notte sognato così male, che l'impressione le durava ancora. Noi non diremo i suoi sogni, poichè a 18 anni anche i più tristi sono del color della rosa.

Ma il giovane, accortosi di questa titubanza, si affrettò, e la raggiunse.

— Buon giorno, Bina.

— Buon giorno, signore.

— Non ditemi signore, vi prego. Avete dormito bene?

— No.

— Perchè?

— Ho sognato tristamente.

— Sognaste forse che vostra madre voleva chiudervi in un monastero? Non abbiate paura, non esistono più chiostri; o che vi aveva mandato presso i vostri parenti in montagna, per farvi sposo a qualche Cargnelo fresco e rosso come un melagrano?

— Nulla di tutto questo.

— Dite dunque di che? — E così Don Ciccio prese per mano la fanciulla coll'intendimento di seco tradurla al luogo della caccia; ma Bina si sciolse, e stava per fuggire, quando il giovane, a cui per vero non apparve mai così bella come in quel mattino, le disse:

— Dunque fuggite, avete paura di me? Non sapete Bina quanto sovente io pensi a voi? Un giorno sono venuto perfino in Chiesa, dove non ci vado mai, per vedervi.

— Quali discorsi mi fa? Smetta, smetta, signore; io non li posso udire.

— Offendono forse il vostro pudore? Qualunque orecchio casto li potrebbe ascoltare senza turbamento.

Bina, quella fanciulla disinvolta, che sosteneva con superiorità anche gli sguardi più severi, s'era fatta timida, paurosa come sotto la pressione dell'ignoto.

Don Ciccio, di nuovo presala per la mano tenacemente seco la trasse al luogo del suo appostamento.

(*continua*)

Gio. Batt. Fabris.

...rmo, onde, valutando equamente diritti e do...ri, siano assicurate le sorti economiche degli ...erceuti sanitari, e ne sia risollevata la dignità ...quel grado sociale che lor si conviene come ...ltori d'una scienza eminentemente benefica.

III. Il Congresso discuterà i modi più acconci ...de ottenere che nella nostra legge comunale ...a meglio guarentita la condizione del medico ...ndotto, affinchè viva sicuro del domani, e, ...orendo vittima del proprio dovere, la vedova ...gli orfani non siano più condannati alla miseria.

IV. Dovrà del pari trovar modo affinchè s'im...onga ai comuni un limite minimo per gli sti...endi, come s'è fatto per gl'insegnanti, e si ...si per legge un'equa tariffa, sia pur regio...ale, per i casi di contestazione, affinchè il ma...strato, a cui il medico ricorre, abbia giusti ...iteri per giudicare, e non li desuma dalla in...licissima tariffa giudiziaria.

V. Per togliere nelle elezioni alle condotte il ...etesto e l'occasione di basse gare e di me...hini intrighi, il Congresso studierà come si ...ssa ottenere che il giudizio sia deferito a spe...ali Commissioni esaminatrici, affinchè sia dato ...giudici competenti, che siano in grado di ...lutare con verità e coscienza i titoli dei can...dati.

VI. Il Congresso dovrà finalmente giudicare ...sia opportuno far argomento di studio il pro...tto d'un *Galateo medico*, che regoli le rela...oni tra colleghi, e se converrà affidarne l'os...rvanza a un tribunale d'onore, che sarebbe ...etto tra gl'intervenuti al Congresso medesimo.

—

Un terribile uragano colpì alle ore 1 pom. ...l 22 corr. i paesi di Caorle, Urbano, Migliadino, ...Margherita d'Adige e Noventa Vicentina, in ...el di Este, recando danni incalcolabili. Percor...ndo la via battuta dalla bufera, si vedono ...ucchi di rovine di case atterrate, altre senza ...tto, le piante più vetuste schiantate, le messi ...tte devastate. Contansi morti e molti feriti ed ...cuni scomparsi. I contadini sono tuttora este...fatti.

La tromba che devastò que' paesi ha pure ...evastato e quasi del tutto distrutto Castelbal...o, Masi, S. Fidenzio, S. Vitale, Casale e S. ...argherita, ridenti paeselli in quel di Montagna...a. Là pure si hanno a lamentare delle vittime.

Il tifone durò 20 minuti: aveva un diametro ...16 metri e percorse una curva da sud-est pare ...40 chilometri, dicono le corrispondenze de' ...ornali di Padova. Esso si estese anche alla ...rovincia di Rovigo, ove, nel circondario di ...adia, crollò case, sradicò alberi e bruciò messi.

La giornata del 22 è stata infausta anche ...er altri paesi. Jeri abbiamo accennato ai danni ...ecati in quel giorno dalla grandine in varie ...calità, nel veneto e nel lombardo. Oggi a com...etare quel cenno aggiungeremo che, in Pro...incia di Padova, la grandine cadde in gran ...pia a Limena, a Curtarolo, a Saletto di Vi...darzere ed in tutta la linea compresa fra il ...rsante Nord-Est dei colli ed il Bacchiglione, ...steggiando il Distretto di Camposampiero ed ...ndando a colpire Campodarsego, S. Giorgio ...elle Pertiche, Rubano, Mestrino, Saccolongo, ...elvazzano e da Vigodarzere fino all'Arcella, a ...oca distanza da Padova.

La grandine cadde pure non solo in varii ...andamenti di Lombardia, ma anche a Vercelli ...ad Alessandria.

A Lione, il 21, una grossa gragnuola ruppe ...città moltissimi vetri.

Altra brutta notizia. Il *Pungolo* di Milano di ...ggi, 25, scrive:

Ieri è caduta gran quantità di grandine sul ...omasco, e specialmente nel territorio varesino.

—

Bozzoli. Milano: 24 giugno, giapponesi an...uali a lire 4.50. Parma: 23, gialli da 4.70 a ...55, giapponesi da 4 a 6.10, polivoltini da 1.70 ...3.80. Torino: 23, superiore da 5.50 a 6.30; ...omune da 4.50 a 5.40, inferiore da 2.50 a 4.40. ...ologna: 23, giapponesi da 2 a 4.88, nostrane ...macedonia da 4 a 6.25.

—

Il dazio consumo sulle farine è stato ...ondonato dai municipi di Bergamo e Casal...aggiore ai fornai di quella città, onde non ...ggravare con esso lo stato dell'attuale crisi ...nonaria.

—

Una cometa. Leggesi nella *Libertà* in data ...i Roma 22: « È visibile da due o tre sere, ...nche ad occhio nudo, una piccola cometa, al ...ui movimento gli astronomi già tengono dietro ...a molti giorni. Essa si viene avvicinando alla ...erra, ed arriverà a metà incirca della distanza ...ra la terra ed il sole, tornandosi poi ad allon...anare da noi sui primi giorni di luglio.

La sua posizione, di sera, è a un dipresso al ...ord, fra le due Orse, ma più verso l'orizzonte.

—

Un miracolo. *Il vero è ver e nol si può ...egare.* Un *fiore di geranio*, nel giardino pen...le di uno di cotesti scomunicati di liberali, ...taccato dal gambo perchè già sfiorito, fu get...ato là dove stette parecchi giorni al sole, sic...hè il picciolo ne rimase assecchito. Se non chè ...no di que' fioretti, che non aveva avuto agio ...i sbocciare prima, spiegò bella e fresca la sua ...orolla, solo che i petali erano un po' più pa...lducci degli altri che sfioriti prima eransi po...cia abbrustoliti al sole.

Questo deve essere un gran segno! Si dirà, ...he è la cosa più naturale del mondo, la più ovvia, la più comune. Ma in tal caso, se è un miracolo in casa d'altri, perchè non dovrà esserlo anche in casa di uno di questi liberali? Io tengo che quello sia un gran segno; e me lo spiego con un proverbio: *finchè c'è vita, c'è speranza.* Oppure con quest'altro, se volete: *La vita ha orrore per la morte.*

Il primo di tali proverbi ha riscontro nel Temporale, che si sforza di essere vivo, sebbene abbia perduto *vivendi causam*; il secondo nell'Italia, la quale, perchè si sente viva, ha orrore del Temporale già morto. Scegliete voi.

—

Fame e cholera nelle Indie. Un dispaccio del *Times* di Calcutta 17 giugno, dice che in Durbunga morirono di fame 40 persone. Avvennero gravi disordini, in seguito ai quali 123 tumultuanti vennero condannati, alcuni a forti pene di carcere da 2 a 5 anni.

Il *Daily News* dice che il cholera continua ad infierire in certe parti dell'India. Nella settimana terminata il 2 maggio, si erano verificate a Calcutta 293 morti. Nell'ottava spirata al 19 maggio, a Bombay si ebbero 323 morti e a Madras 301.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 20 giugno contiene:

1. Legge in data 14 giugno, che autorizza il governo del Re a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato previste definitivamente per l'anno 1874.

2. Legge in data 14 giugno, che aumenta la tassa sui prezzi di trasporti a grande velocità sulle strade ferrate.

3. R. decreto 10 giugno, che stabilisce la la forma e le dimensioni delle marche per cambiali da lire 10 e da lire 20.

4. Disposizioni nel personale del ministero d'agricoltura e commercio, in quello del ministero di grazia e giustizia, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

5. Decreto ministeriale 18 giugno, che istituisce una Commissione con l'incarico di studiare e proporre un provvedimento intorno al modo più equo di far cessare, almeno in relazione al tributo prediale, la detrazione o ritenuta alla quale, in virtù di leggi ora vigenti in alcune parti del Regno, soggiacciono i creditori di alcune delle rendite o prestazioni periodiche che dalla citata legge 14 giugno 1874 sono assoggettate alla tassa di ricchezza mobile.

6. Decreto ministeriale 18 maggio, che fissa gli esami di concorso all'impiego di vice-segretario nelle intendenze di finanza pel 1° agosto 1874.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Castelguglielmo, provincia di Perugia.

La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Altavilla Irpina, in provincia d'Avellino Aprigliano, id. di Cosenza; Borca, id. di Belluno; Campana, id. di Cosenza; Capranica, id. di Roma Cereseara id. di Mantova; Cerisano, id. di Cosenza; Cerzeto, id. di., Campobasso; Funari, id di Messina; Grimaldi, id. di Cosenza; Ischia di Castro, id. di Roma; Noventa Vicentina, id. di Vicenza; Rignano Flaminio. id. di Roma; Rose, id. di Cosenza; Scandrilia, id. di Perugia; Scigliano, id. di Cosenza; Tripi, id. di Messina.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si scrive da Roma al *Pungolo* che l'on. Minghetti era aspettato jeri a Roma, onde tener consiglio per occuparsi della questione dello scioglimento della Camera.

— A Roma la tranquillità è perfettissima. Gli arrestati in numero di 8 sono sempre in istato di detenzione. Essi furono deferiti al potere giudiziario e alcuni già condannati Si assicura, dice la *Nazione*, che la frazione più autorevole del partito cattolico in Vaticano disapprovò la dimostrazione, rifiutandone la responsabilità.

— Il *Bien Public* annunzia la presenza del visconte di Damas a Versailles.

Il visconte di Damas è uno dei confidenti più intimi del conte di Chambord. Su questo proposito scrivono da Parigi:

« Credesi che il Pretendente abbia l'intenzione di fare un salto mortale al disopra delle barriere ultra-legittimiste, ch'egli stesso si è imposto per sì lungo tempo. Il visconte di Damas sarebbe latore di un programma di nuove istituzioni. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. L'antica Commissione dei nove, che diresse le trattative fusioniste, riunitasi, rettificò diversi dettagli del *Times*; ma non contestò l'esattezza delle parole di Mac-Mahon relative alla bandiera. La Commissione constatò che queste parole, comunicate confidenzialmente, furono il motivo principale della missione Chesnelong presso il Conte di Chambord; ma Chesnelong non pose alcuna condizione al Conte di Chambord, nè gli comunicò alcun documento.

Parigi 23. L'incidente della corrispondenza del *Times* aumentò le divisioni fra i conservatori. Credesi che Mac-Mahon, dopo che si respingeranno, come si prevede, le diverse proposte costituzionali, interverrà con un Messaggio chiedente l'organizzazione dei poteri, conformemente alla votazione del 20 novembre. Il *Temps* annunzia la prossima pubblicazione d'una lettera d'un antico ministro di Luigi Filippo, che biasima tutt'i progetti monarchici e raccomanda di adottare la proposta del centro sinistro. Domani a Versailles vi sarà un banchetto in occasione dell'anniversario della nascita di Hoche. Gambetta pronunzierà un discorso.

Versailles 23. L'Assemblea approvò la legge che protegge i ragazzi impiegati nelle professioni girovaghe. Si approvò il progetto che autorizza il Governo a derogare provvisoriamente alla legge che limita il numero delle decorazioni della Legion d'onore, accordando immediatamente le decorazioni agli espositori francesi a Vienna nel 1873.

Pest 23. *(Camera)* Il Ministero domanda l'aggiornamento del progetto di matrimonio civile per la sessione d'autunno. Dopo vivi attacchi della sinistra, contro il Governo, si approva l'aggiornamento.

Santander 22. A Torres, provincia di Lerida, i carlisti furono sorpresi e sconfitti.

Lisbona 23. Il Nunzio diede una magnifica festa in onore del Papa. Al *meeting* di Coimbra, contro la propaganda politico-religiosa, assistettero importanti personaggi.

Washington 23. Il Congresso è aggiornato.

Pest 24. La *Pester Correspondenz* notifica il risultato delle nuove elezioni pel Congresso ecclesiastico serbo. Tutti gli eletti appartengono al partito medio.

Fulda 24. Hanno avuto principio le conferenze dei vescovi. Sono giunti dieci vescovi fra i quali quelli di Paderborn, Magonza e Freiburg. Le sedi vescovili di Colonia, Posen e Treviri sono rappresentate da deputati.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Il giorno 24 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequa.°	
Giapponesi annuali	8770	50	628	55	3	50	4	30	3	95
Giapponesi polivoltine	397	35	—	—	—	—	—	—	2	07
nostrane gialle e simili	956	70	47	—	3	95	4	10	3	96
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	3	75

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 giugno 1874	ore 9 ant.	ora 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.4	751.9	751.7
Umidità relativa . . .	41	40	61
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione	E. S.E.	O.	O.
Vento velocità chil.	7	4	1
Termometro centigrado	20.5	23.5	19.7

Temperatura { massima 26.6 / minima 16.1
Temperatura minima all'aperto 14.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 giugno

Austriache	194.—	Azioni	131.1|2
Lombarde	84.1|2	Italiano	65.3|4

PARIGI 23 giugno

3 0|0 Francese	59.50	Ferrovie Romame	68.75
5 0|0 Francese	95.35	Obbligazioni Romane	176.—
Banca di Francia	3805	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.50	Londra	25.18.1|2
Ferrovie lombarde	315.—	Cambio Italia	9.1|8
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.11|16
Ferrovie V. E.	196.—		

LONDRA, 23 giugno

Inglese	92.3|4	Canali Cavour	—.—
Italiano	67.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.7|8	Merid.	—.—
Turco	45.5|8	Hambro	—.—

VENEZIA, 24 giugno

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874 da L. 73.90 a L. 74.—
» » » 1 luglio » 71.75 » 71.85

Valute

Pezzi da 20 franchi » 22.08 » 22.09
Banconote austriache » 247.— » 247.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento
» Banca Veneta 5.1|2 » »
» Banca di Credito Veneto 5.1|2 » »

TRIESTE, 24 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.28.—	5.29.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.93.1|2	8.94.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.17	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.15	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 23	al 24 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	69.40	69.35
Prestito Nazionale	»	74.85	74.80
» del 1860	»	109.10	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	992.—	995.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	222.50	221.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.90	111.70
Argento	»	105.75	105.80
Da 20 franchi	»	8.94 1|2	8.94.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	34.—	ad L.	37.40
Granoturco	»	»	22.20	»	25.—
Segala	»	»	22.50	»	22.75
Avena	»	»	21.20	»	21.36
Spelta	»	»	—.—	»	40.80
Orzo pilato	»	»	—.—	»	40.80
» da pilare	»	»	—.—	»	20.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	10.—
Lenti	»	»	—.—	»	45.40
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	47.25
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	52.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
2.4 ant. (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso 2

Il sottoscritto Procuratore della Chiesa di S. Zenone di Aviano fa noto che l'asta segnata pel 16 giugno 1874 come dalla inserzione al N. 112 del Giornale di Udine in odio a Gio. Batta della Puppa Zorz venne all'udienza appunto del 16 giugno rinviata pel 24 luglio 1874 ore 11 ant.

Pordenone, li 21 giugno 1874.

Avv. Jacopo Teofoli

Tribunale Civile di Pordenone

Le signore Teresa Marchetti vedova Tocchese, Luigia Tocchese, Angela Tocchese-Zaro quali eredi del fu dott. Pietro Tocchese di Rivarotta notificano a senso dell'art. 560 Cod. Proc. Civ. al signor Gio. Batt. di Marco de Carli di domicilio, residenza e dimora non conosciuta, il Decreto Precettivo 3 luglio 1866 n. 6944 dell'osa cessato Tribunale Provinciale di Udine che condannò i conjugi Marco e Lucrezia de Carli a pagare al sig. Tocchese suddetto la somma di fiorini 1248.26 ed accessori.

FARMACIA REALE
Pianeri e Mauro.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CON PROTOJODURO DI FERRO
INALTERABILE
Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbricatori — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale. PADOVA da *Pianeri e Mauro* Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacie *Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli* e *Alessi*, a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marin* e *Varaschini*, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero. 10

DOLORI DI DENTI

Sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell'**acqua anaterina per la bocca** del *dott. J. G. Popp*. Coll'uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminente nell'eliminare il cattivo odore del fiato.

PIOMBO PER I DENTI
del dott. J. G. POPP.

Questo piombo per denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empiere i denti cavi, cariosi, e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie, impedendo siffattamente l'ammassarsi di avvanzi mangerecci e della scialiva, nonchè l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il mal di denti).

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

GRANDE ALBERGO
PELLEGRINI
IN ARTA - CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle **ACQUE PUDIE** in Arta, e l'annessovi stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicità nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, ed il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

GIOVANNI PELLEGRINI
Proprietario.

6

AVVISO

Pell'imminente stagione delle **Acque Pudie in Arta**, venne ampliato ed abbellito con nuovo e grandioso fabbricato, lo Stabilimento che era condotto da Giuseppe Anzil, sotto la denominazione Pietro Grassi, ed ora da CARLO TALLOTI.

Nulla ommise il proprietario a procurare salubri e comodi locali, decenza e proprietà di mobiglie, e si ripromette di fornire ottime cibarie, scelti vini e discretezza nei prezzi, nonchè un buono ed esatto servizio.

Il **Caffè** attiguo allo Stabilimento offrirà oltre eccellenti bibite e bottiglierie tutte quelle comodità ricercate.

Spera di vedersi onorato dai frequentatori a queste salubri acque, assicurando che nulla lascierà d'intentato onde il breve soggiorno dei Signori accorrenti in quest'amena vallata riesca aggradito e dilettevole.

Arta, 17 giugno 1874.

PIETRO GRASSI *proprietario.*

3

FABBRICA
DI
ACQUE GAZOSE E SELZ
ALLA BOTTIGLIERIA
DI
M. Schönfeld
IN UDINE
Via Bartolini n. 6, ex Borgo S. Cristoforo n. 888.

AVVISO AI BACHICULTORI

Programma di Associazione per l'allevamento del 1875.

Il seme cellulare di razza francese a bozzolo giallo che mi propongo confezionare sarà tratto da un allevamento speciale, perfettamente bene riuscito ed allevato a questo scopo. Confezionato cellularmente esso seme verrà raccolto previo scarto rigoroso delle farfalle e delle deposizioni men che perfette.

Il prezzo di un'oncia di 25 grammi è di L. **17.50** delle quali **8.75** si pagano all'atto della prenotazione e le altre L. **8.75** alla consegna. Chi farà acquisto di oltre dieci oncie riceve un adequato sconto da stabilirsi.

Il seme verrà messo a disposizione del Committente nella seconda metà d'ottobre, a meno che non si preferisca di affidare la conservazione ed ibernazione dello stesso al firmato, nel qual caso il seme verrà messo a disposizione di ogni Committente nella prima metà di marzo 1875. Chi nelle sopraindicate epoche non l'avesse ritirato saldandone in pari tempo il prezzo perde le fatte antecipazioni.

Le prenotazioni si accettano a voce od in iscritto a domicilio del firmato da oggi in poi fino a tutto 15 luglio p. v.

Giassicco presso Cormons li 10 giugno 1874.

ALFREDO DI MANZANO.

2

Farmacia Reale e Filiale
FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»
UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA.

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giammaica**, di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Raineriane, Salso-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il **Siroppo di Tamarindo Filippuzzi** *e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.* 27

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA
ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio**. Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più *Recoaro* od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. 21

D WARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO
DELLA CASA *FREDK. KING. et SON* DI LONDRA
BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di **Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure** le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'Esercito e nella Marina in *Francia, Germania* ed *Inghilterra*. Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scatole di 1/2 kil. a L. **5.40**, di 1/4 kil. **2.75**, di 1/8 kil. **1.40**.

Depositario Generale per l'Italia *ANTONIO ZOLLI* Milano S. Antonio 11.

Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di **Antonio Filippuzzi** e Farmacia filiale di **Giovanni Pontotti**.

Sconto ai Rivenditori. 45

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI
DI BATTAGLIA
LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE
PAOLO Dott. MANTEGAZZA
sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori. 13

IL SOVRANO DEI RIMEDII
O PILLOLE DEPURATIVE
del farmacista L. A. Spelanzon *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scatole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cornelio e Roberti, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancillo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA
DI
CARTONI GIAPPONESI
ANNUALI A BOZZOLO VERDE
anno secondo
DELLA CASA KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
E
ANTONIO BUSINELLI E COMP. DI VENEZIA
col visto del Consolato giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA, Sant'Angelo, Calle Caotorta N. 3565; in CODROIPO presso il sig. dott. Geremia Della Giusta; in SPILIMBERGO sig. Viviani Giovanni; in SAN VITO AL TAGLIAMENTO sig. Giuseppe Quartaro.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.